

Tripartizione

Cominciai a capire che v'è tra i giovani un impulso alla ricerca spirituale non ravvisato dalla coscienza ed esprimendosi come insofferenza delle condizioni attuali della civiltà e come tendenza a liberarsi dal meccanicismo che questa impone...

Massimo Scaligero

Dallo Yoga alla Rosacroce, Perseo, Roma 1972, p. 141



DAGLI ANNALI DEL TERZO MILLENNIO

Ogni tipologia umana tende ad avere un'organizzazione sociale adattata a se stessa

In quella lontana epoca, verso l'inizio del Terzo Millennio d.C., erano ancora in pochi a comprendere che l'assetto sociale, la forma di Stato e le regole giuridiche sono sempre invariabilmente collegate con lo stato della coscienza umana.

Rudolf Steiner, nelle innumerevoli conferenze tenute nel secolo antecedente, era piú volte ritornato su questo punto: *ogni epoca fornisce diverse chiavi di lettura della realtà e quindi diversi sistemi di organizzazione sociale.*

Non esiste un sistema organizzativo della società giusto in quanto apriori assoluto, non esiste un modello valido per tutti i tempi.

Per un Egizio c'era il culto divinizzante del Faraone. Per la tradizione ariana, le caste erano una cosa sacra, logica e necessaria. Per un uomo vissuto al tempo della prima rivoluzione industriale, una tale divisione di casta non aveva piú alcun senso.

La Storia si plasma sull'uomo e sul suo grado di coscienza

Per questo motivo, lo sviluppo delle democrazie rappresentative liberaldemocratiche avvenne in corrispondenza della nascita dell'anima cosciente, soprattutto nel mondo anglosassone.

Occorreva allora una buona dose di elasticità di giudizio per comprendere la *relatività storica degli assetti sociali*. Relatività esistente non in funzione di una storia astratta, bensì del progresso spirituale ed animico dell'umanità che si incarna in ogni epoca. Quindi, la storia è al servizio dell'uomo, non viceversa.

Decadenza del sistema monarchico basato sulla consanguineità

Non è un caso dunque che in prossimità del Terzo Millennio, le case regnanti europee fossero complessivamente tanto decadute e che ben pochi avessero fiducia nel fatto che *un figlio di re* dovesse, in qualche modo, comportarsi eticamente, per essere d'esempio morale per il proprio popolo. Nessuna persona evoluta, in quell'epoca, poteva auspicare il ritorno della monarchia, nessuno in Esperia si sarebbe sentito garantito dal fatto che a capo dello Stato vi fosse un membro di una sua passata Casa regnante.

Stirpe, razza, individuo

Un altro esempio: per un greco antico, o per un indù, il prevalere della stirpe sull'individuo aveva un grande significato, che invece mancava all'uomo degli inizi del Terzo Millennio. Infatti l'applicazione di un principio biologico di stirpe e di sangue, quando applicato meccanicamente, ingenerava terribili guasti. L'idea di razza era stata devastante per la Germania nazionalsocialista del Tertium Reich: l'impulso razziale era infatti stato vissuto in modo fuorviante. Si consideri che a metà del '900 il processo di materializzazione del mondo (processo indubbiamente accelerato dalla preminenza anglofona in ogni settore) era talmente avanzato che l'idea di razza nella Germania Nazionalsocialista fu percepita su un piano fisico invece che spirituale.

Tipologia spirituale umana e razza biologica

Così, tra gli anni '30 e '40 del 1900 d.C., si confuse la tipologia spirituale umana con la razza biologica. Per gli alemanni del '900 fu una tragedia non comprendere che un qualsiasi membro del partito che intrallassse economicamente a proprio vantaggio (pur restando biologicamente germanico), aveva perso i connotati di natura morale del proprio popolo. L'idea del profitto mercantile, applicata ai vantaggi di un partito-Stato ammantato di sacralità ideale, fu un tradimento di doppia portata.



Un eventuale alemanno imbroglione che avesse sfruttato il potere del partito, sarebbe di fatto appartenuto ad una tipologia umana degenerata, ovvero, volendo utilizzare una parola allora in voga, sarebbe appartenuto ad una "razza" inferiore, anche se i suoi cromosomi fossero stati portatori di capelli biondi e di occhi azzurri.

L'idealità che divampò nel popolo alemanno per una dozzina d'anni, avrebbe richiesto una consapevolezza etica congiunta con l'idea di Tripartizione. Ma ciò purtroppo non avvenne.

Troviamo nella storia di quel tempo un caso specularmente analogo. L'ebrea Edith Stein apparteneva ad un gruppo etnico ben preciso. Ella aveva operato su se stessa una trasformazione interiore profonda, superando i condizionamenti intellettuali dettati dalla comunità in cui era nata. Con fatica Edith era giunta ai limiti del filosofare intellettualistico. Aveva conosciuto le oscure degenerazioni dialettiche della fenomenologia, conosceva a fondo l'opera di Husserl e tutta la filosofia del suo tempo. Se osserviamo il volto della Stein, vi possiamo cogliere i tratti di un'anima indurita dal pensare dialettico. Ma questa donna, convertita al cristianesimo, fu folgorata dal pensiero di San Tommaso d'Aquino, divenne monaca di clausura e morì nel martirio in un campo di prigionia. A che razza apparteneva la Stein? Anche qui appare chiaro che "razza interiore" e "razza biologica" non coincidevano più nell'epoca dell'anima cosciente.



Edith Stein

La storia si plasma sulle necessità karmiche

La vera storia è al servizio dell'uomo, e quindi trova sempre il modo di avverarsi al di sopra dei partiti, delle ideologie, delle convenzioni e delle razze fisiche.

Ma ritorniamo al punto di partenza: abbiamo la certezza che non può esistere un sistema sociale ideale ed immutabile, in quanto gli uomini che si incarnano in una determinata epoca hanno esigenze karmiche individuali e collettive diverse da uomini di un'altra epoca. E in quell'inizio del Terzo Millennio il sistema adatto avrebbe già dovuto essere quello della Tripartizione indicata da Rudolf Steiner a governare l'Europa. Ma ciò tardava a realizzarsi, o non avveniva. Perché?

Le forze del male contrapposte alle forze spirituali dei popoli

La risposta sta nelle potenze oscure che condizionavano l'Aristocrazia degli Eletti, ovvero la casta di coloro che da più di un secolo si erano conquistati, all'interno dei vari popoli ed imperi, un'illegittima supremazia economico-politico-spirituale.

Per mantenere il loro dominio, costoro erano costretti, dalla fine del 1800 d.C., a creare *situazioni umane sempre più degenerate e perverse*. Creare il male per sopravvivere come "casta privilegiata". L'Aristocrazia degli Eletti tendeva sempre più a trasmettere ai suoi rampolli il proprio potere e la propria visione del mondo. Scuole esclusive, luoghi di vacanza elitari e matrimoni combinati realizzavano questa possibilità.

La reazione dei popoli

Tale necessità induceva però nei popoli ulteriori forze di reazione. Questo pendolo fra miglioramento evolutivo (presente nello spirito di popolo) e degenerazione funzionale al dominio di casta dell'Aristocrazia degli Eletti, era la chiave di comprensione della politica in quell'epoca lontana. *L'Aristocrazia degli Eletti faceva il Male per perpetrare un proprio dominio, ma in realtà era dominata dal Male.*

Abbatte la moralità, la giustizia, la serenità, la devozione, il decoro, era l'unico modo per poter mantenere il potere. L'unica possibilità per frenare l'evoluzione cristiana dei popoli era rappresentata dal deliberato imbarbarimento della civiltà. Il compito dei dominatori era quello di immettere il demoniaco nel mondo, per compensare l'evoluzione spirituale che avanzava sempre e comunque.

Questa la missione ripugnante dell'Aristocrazia degli Eletti.

Così coloro che entravano nella casta Aristocratica della Tripartizione Inversa erano sempre più ossessionati e attratti dalla fama, dal sesso, dagli stupefacenti, dai soldi, dal potere. La ricchezza che costoro strappavano al mondo entrava nel circuito finanziario e provocava ulteriore miseria. I politici erano sempre più corrotti, in quanto il sistema che essi servivano imponeva l'abbassamento della qualità morale, di anno in anno, di legislatura in legislatura.

Ma in questo modo essi preparavano inconsciamente una reazione sempre più forte e violenta.

Una reazione che avrebbe visto uniti gli spiriti di popolo, i Grandi Iniziati, i nuovi nati, i morti per un ideale profondo, gli esseri elementari la cui esistenza era stata profanata.

Salvino Ruoli